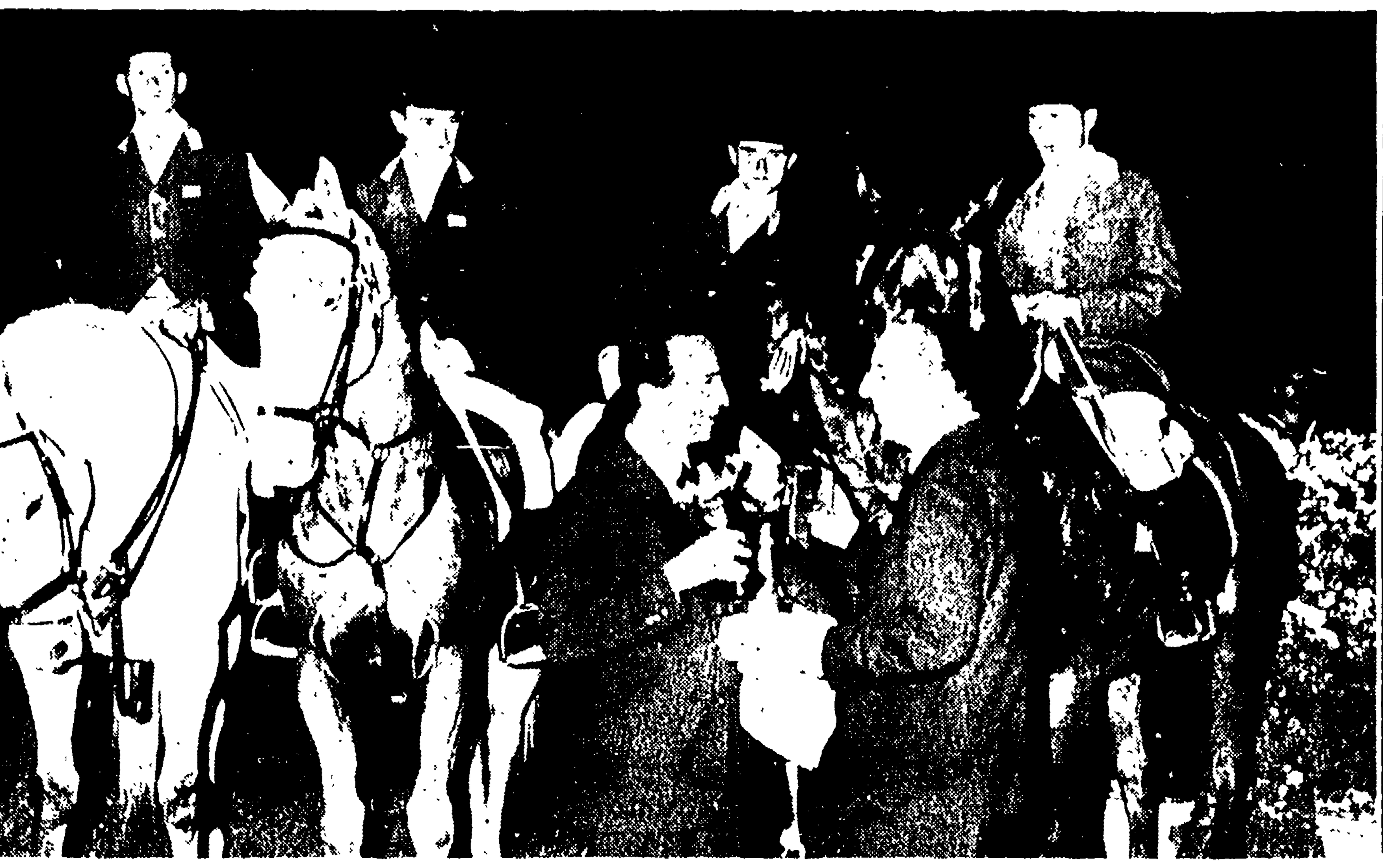
Gli avvenimenti sportivi

Ai cavalieri americani il Gr. Pr. delle Nazioni



I cavalieri degli Stati Uniti hanno vinto il Gran Premio delle Nazioni, la massima prova del CHIO di Roma. I favori del pronostico erano tutti orientati verso le squadre della Germania e dell'Italia i cui cavalieri si erano divisi equamente nelle giornate scorse le vittorie negli altri concorsi, ma in una gara così estenuante l'imprevisto assume sempre un ruolo decisivo e ogni pronostico può crollare alla prima scossa così come numerosi sono crollati ieri gli ostacoli durante cinque ore e mezza di durissima gara.

Gli americani hanno vinto dopo un barrage disputato su sei ostacoli dopo che le due equipes avevano terminato le due manches a parità di punteggio (12 penalizzazioni ciascuna) precedendo la Francia che si era strenuamente battuta e la Germania tagliata fuori dalla lotta nella seconda manche. E' stato il barrage la prova più emozionante della competizione, quella che ha fatto tirare il fiato agli spettatori sugli spalti di Piazza di Siena ed a quelli che hanno seguito le fasi della gara attraverso il video della TV. Si è trattato di una gara a tempo contro sei ostacoli rialzati e molto difficili. E' partito per primo Tassani su «Reattore» che ha ottenuto il percorso netto. E' quindi la volta dello statunitense Morris che termina anche lui senza penalità. Poi tocca al cap. Oppes su «Pagoro»: il nostro n. 3 è sfortunato ed incorre in due penalità totalizzando 8 punti. Si respira quando anche il secondo cavagliere USA caduto sulla «gabbia» è costretto ad abbandonare. Entra in pista Piero D'Inzeo il quale gareggia in condizioni menomate per uno strappo ai muscoli dorsali che lo costringe a portare un bustino di cuoio. Montando «Quiet Man» Piero d'Inzeo sbaglia anche lui una volta totalizzando 4 penalità. Il terzo americano, il sig. Steinkraus effettua un percorso netto: le possibilità di vittoria degli italiani si fanno flevoli; tutto è puntato su Raimondo D'Inzeo che è l'ultimo dei nostri. In sella a «Merano», Raimondo D'Inzeo non ha miglior fortuna del fratello ed incorre in una penalità totalizzando 4 punti. L'Italia ha 16 punti al passivo ma, contando i 3 percorsi migliori su quattro, la penalità totale è di 8 punti mentre gli USA non hanno penalità; tuttavia per il ritiro di Chapot debbono puntare tutto su Wiley, l'ultimo loro concorrente. Non c'è stato niente da fare: Wiley in sella a «Nautical» compie ancora un «netto» facendo trionfare per la prima volta nella storia del G. P. delle Nazioni la scuola ippica americana.

La classifica finale

1) USA che nel barrage ha totalizzato 0 penalità; 2) Italia che nel barrage ha totalizzato 8 pen.; 3) Francia 15; 4) Germania 19; 5) Spagna ed Ungheria 56; 7) Romania 77 ; 8) Polonia 111; 9) Portogallo 120, ; 10) Belgio 121, ; 11) Turchia 127, 12) Olanda penalità 129,3/4.

Nella foto: la squadra americana vittoriosa

LA STAGIONE DEGLI AZZURRI SI E' CHIUSA IN MODO SODDISFACENTE

Lo smacco di S. Siro non fa ombra sul risultato ottenuto a Wembley

Nella nazionale cadetta sono stati convocati alcuni elementi già tarlati dal divismo i quali dovranno riflettere su quanto è loro accaduto

Hanno imboccato il sottopassaggio strascicando i piedi e alzando le spalle, uniti come un branco di pecore. La realtà di quelle tre reti, di quella sconfitta che aveva il suono di una risata maligna, li rendeva rabbiosi. Non erano affatto convinti che gli inglesi fossero stati più bravi di loro. Ognuno aveva pronta una scusa: per uno la colpa era del selezionatore, per l'altro era della tattica che avevano dovuto applicare, per l'altro ancora era di questo o di quel compagno di squadra. Nessuno mostrava di possedere la virtù della modestia.

Erano indignati e inviperiti contro la folla che aveva urlato a gola spiegata: «bidoni, bidoni». Bidoni loro? Bidone Corso che le gazzette avevano definito il «nuovo Meazza»? Bidone Tagliavini, il pupillo del presidente Moratti? Brocco Guarneri! Patatone Carpanesi! Ma che iconoclasti questi spettatori milanesi! Che pagani! Come osavano offenderli così volgarmente!

Come osavano mancare di rispetto a loro, che sono dei campioni autentici? Già, campioni lo sono, ma sono campioni di carta, li hanno inventati i linotypisti. Come Sofia Loren, che a furia di fotografie più o meno castigate, venne trasformata in una grande attrice ancor prima che prendesse parte a una pellicola.

Con i ragazzini bisogna andarci piano, e con i ragazzini del calcio più piano che con gli altri. Gli elogi, i quattrini, le fotografie a piena pagina, il nome sui giornali, i saloni stuccati, dorati delle sedi sociali, gli alberghi di lusso in cui entrano dopo aver vissuto nelle case ne sperdute tra i prati, insomma l'ambiente delle grandi squadre, fa presto a corromperli.

I primi anni sono i più pericolosi. Spesso un quieto buon ragazzo di campagna si trasforma in un presuntuoso, ottuso divetto, a cui tutto, egli crede, deve essere permesso. Ecco perchè chi vuol bene agli atleti deve sentire il dovere di riprenderli, di indirizzarli verso una carriera fatta di serietà e di modestia e di lavoro.

A San Siro la Nazionale dei giovani è stata schiacciata, ridicolizzata; se si fosse impegnata, se non avesse snobbato gli avversari, forse sarebbe stata battuta egualmente, ma almeno avrebbe meritato quelle parole di comprensione che si usano verso chi, pur essendo inferiore, si è battuto con animo generoso.

Lo sappiamo: gli inglesi palleggiano meglio dei nostri, gli italiani in compenso hanno una qualità atletica che può bilanciare questo svantaggio, e cioè sono più veloci. A Wembley abbiamo pareggiato, abbiamo ottenuto un ottimo risultato solamente grazie alla forza di volontà con cui gli azzurri hanno affrontato i bianchi e alla rapidità impressa alle manovre. Ma corrono solamente i giocatori volonterosi, gli altri passeggiano, trotterellano.

A San Siro abbiamo avuto l'impressione che i giocatori dell'«Under 23» fossero degli eccezionali scattisti; in effetto confrontando il gioco della squadra calata in Italia con quella di molti undici italiani, con quello del Vicenza, ad esempio, ci si poteva accorgere immediatamente che gli inglesi non sono affatto dei portenti, che complessivamente sono poco rapidi.

Però i cadetti azzurri si sono mossi con una lentezza esasperante, tutta la squadra è rimasta ferma in attesa che succedesse dio sa cosa. Passato il primo momento di sorpresa i nostri presuntuosi giovincelli non hanno trovato la forza di reagire, si sono sbandati come tanti polli, e si sono messi a razzolare nel pollaio delle recriminazioni.

Il gioco del calcio non ha segreti, è un gioco semplice, ma come tutte le competizioni sportive, chiede ai protagonisti di essere perseveranti, di essere forti. Guai a chi si sdraia sui cuscini degli allori conquistati, e guai peggiori a chi, non avendo compiuto nulla di importante, si comporta come un campione reduce da mille trionfi.

E' la deplorevole abulia degli «eroi» di San Siro ci ha stupito maggiormente perchè sapevamo che avevano seguito la partita di Londra alla televisione; e perciò avrebbero dovuto capire di che pasta erano fatti i loro prossimi avversari, avrebbero dovuto capire che gli azzurri avevano resistito perchè pareva si fossero nutriti di bistecche di leone. No, non avevano visto che Zaglio, sfiancato dalla massacrante fatica, negli ultimi minuti rincorreva ancora Haynes e Charlton con una tenacia feroce; no, non avevano visto l'esile Galli, la cui falcata era rotta dalla sofferenza fisica; no, non avevano visto l'aspro combattimento tra Brighenti e il vecchio Wright, il meraviglioso asso inglese che lottava disperatamente per la sua squadra e per sè stesso, per la sua gloria di capitano cento volte nazionale. E Brighenti, la recluta ventisettenne, il centroavanti cacciato dall'Inter, si scontrava con il vecchio toro d'Inghilterra in uno dei duelli più appassionanti, più violenti della storia del calcio. Eppure questi giocatori che avevano dato ai colori azzurri il primo pareggio, diciamo pure il primo successo su di un terreno del Regno Unito, alla fine dell'incontro — ansimavano e avevano la voce bassa per lo sforzo — prima di tutto hanno ringraziato il selezionatore di aver concesso loro l'onore di vestire la casacca della Rappresentativa, e poi si sono scusati per gli errori commessi.

UNDER 23-ITALIA B 3-0 — Il portiere inglese MACEDO previene in uscita una incursione di ZERLIN

I cadetti, pulcini della gallina bianca, erano persuasi che a loro la vittoria spettasse per diritto.

I selezionatori hanno profuso tutte le loro energie e tutta la loro intelligenza nella formazione della squadra maggiore. La scelta degli azzurri è stata eccellente: hanno messo assieme undici bravi ragazzi, modesti, coraggiosi energici.

Nella Nazionale cadetta invece sono stati convocati alcui elemeti già forati dal tarlo del divismo per i quali speriamo vivamente che abbiano il buon senso di riflettere su quanto è accaduto a S. Siro, che non facciano i sordi agli urli della folla - quel «bidoni, bidoni» che li ha inseguiti sino negli spogliatoi, e che sappiano raddrizzarsi in tempo.

E' questa una questione di costume, una questione che investe in primo luogo i dirigenti, e, sì, anche noi e tutti gli sportivi. Ma, rallegriamoci; una squadra azzurra l'abbiamo trovata e il suo esempio, che già è risultato tanto utile, non mancherà di far maturare anche gli altri frutti che stanno appesi ai rami dell'ancor gracile albero del calcio italiano.

Per la Nazionale italiana la stagione si è conclusa nella maniera più soddisfacente. Ora è necessario perseverare.

MARTIN

LOUISON HA ENTUSIASMATO E COMMOSSO ANCHE I VECCHI DEL MESTIERE

Il Gr. Pr. Ciclomotoristico è vissuto unicamente sull'impegno di Bobet

Purtroppo la razza dei Bobet va scomparendo - Bisogna rivedere la formula della corsa - Van Looy al Giro

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 8 — *Il «Città di Tunisi», il piroscafo che ieri sera a Palermo ha caricato la carovana del «Gran Premio», ha gettato l'ancora nel porto di Napoli al levar del sole. Bobet, ch'era stato uno degli ultimi a ritirarsi nella propria cabina, e stato uno dei primi ad approntarsi per lo sbarco. Ha dormito poco e male, il campione.*

Nell'ultima corsa del «Gran Premio», Bobet s'era sottoposto a uno sforzo lungo e violento. Il comportamento tutt'altro che dignitoso dei capitani, che si facevano spingere dai gregari, non gli era piaciuto, l'aveva offeso e irritato. Per costringere gli infingardi a piegar la schiena, il campione era partito di scatto. Soltanto Pintarelli e Ronchini l'avevano seguito. Presto, però, cedeva Pintarelli e Ronchini rimaneva a terra per colpa di una gomma.

Potevano pensare che Bobet, solo, non avrebbe continuato la fuga. Il cammino era ancora lungo, e non ci pareva proprio il caso ch'egli si eccitasse, dal momento che la sua vittoria finale era certa, nettissima. Ma Bobet ha voluto dimostrare che un grande, popolare campione sempre difende il proprio prestigio. Così, col passar dei chilometri, la sua azione diventa sempre più impegnata, sempre più rapida. Bobet giungerà trionfalmente al Foro d'Italia di Palermo dove schiaffeggiava moralmente gli avversari, grandi e piccini.

La sorprendente, clamorosa fuga di Bobet ha entusiasmato e commosso anche i vecchi del mestiere. Fin quando il ciclismo potrà presentare degli atleti come il simpatico Louison sarà sicuro di raccogliere i più generosi e affettuosi consensi. Purtroppo, la razza dei Bobet sembra che vada scomparendo.

Il campo delle corse si affolla di atleti nuovi, imberbi di professionismo, preoccupati soltanto di correre e di guadagnare molto. Il loro impegno, allora, diventa misurato e condizionato alle esigenze di un calendario che pare redatto apposta per soddisfare la loro esagerata sete di guadagno.

Nel «Gran Premio», per esempio, soltanto Bobet si è battuto onestamente, dal principio alla fine. E lo ha fatto non per difendere il primato conquistato facilmente, ma per dimostrare che i professionisti del ciclismo devono avere ancora coraggio e dignità.

Comunque ciò non può giustificare le deficienze della gara, e semmai è proprio la grande vittoria di Bobet che denuncia i difetti e le pecche del «Gran Premio», di una gara — cioè — che se vuole essere giudicata agonisticamente buona dovrà rivedere o addirittura abbandonare la sua formula.

Il miscuglio delle biciclette con le motociclette compromette l'impegno già limitato degli atleti, molti dei quali non sanno o hanno paura di affrontare il rullo degli «scooters». Se poi si aggiungono la lunghezza eccessiva delle corse in linea e l'esagerato carico dei programmi, si ha, come fin troppo chiaramente ha dimostrato l'ultima edizione del «Ciclomotoristico», un quadro abbastanza sconfortante di una prova che suscita un alto interesse nelle folle del Sud d'Italia.

Ecco perchè il «Gran Premio» non dev'essere scempiato. La gara ha ragione di esistere, e la nostra critica è intesa come correttivo di una formula sbagliata, o quanto meno eccessiva nel voler inserire alla fine di queste tutte le tappe le scoppiettanti «giostre».

Quindi, anche un giudizio sugli atleti, fatta eccezione per Bobet, è relativo. La maggior parte di loro ha preso parte al «Gran Premio» per prepararsi al «Giro d'Italia». Vedremo se i progetti troveranno sulle strade della nostra più bella gara a tappe una pratica realizzazione. E a proposito del «Giro» possiamo anticipare la notizia della certa adesione di Van Looy, al comando della pattuglia della «Faema».

Dopo Anquetil, il «Giro d'Italia» si arricchisce di un altro campione illustre, che compensa la «perdita» di Baldini, costretto a pareggiare in condizioni d'inferiorità.

ATTILIO CAMORIANO

TOTIP

I CORSA	1-2
	2-1
II CORSA	x-2
	2-x
III CORSA	1
	x
IV CORSA	1
	2
V CORSA	2-1
	1-2
VI CORSA	1-1
	1-x

IMPROVVISO COLPO DI SCENA NEL CLAN VIOLA

La Fiorentina "silura,, Czeizler La squadra affidata a Ferrero

Zio Lajos destinato a incarichi di organizzazione per il prossimo campionato

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 8 — Questa sera la Segreteria della Fiorentina ha reso noto il seguente comunicato: «L'A.C. Fiorentina comunica che il DT Czeizler Lajos è stato destinato ad incarichi riflettenti l'organizzazione per il prossimo campionato».

In conseguenza di quanto specificato, la squadra resta affidata all'allenatore Egeo Ferrero.

[illegible]

LORIS CIULLINI

Domani ad Ostia i titolari della Roma

[illegible]

Totocalcio

Messina-Atalanta	1-x-2
Novara-Como	N.V.
Parma-Brescia	1-x
Samb.-Lecco	x-2
Simm. Monza-Marzotto	x
Taranto Verona	1
Venezia-Zenith Mod.	x
Vigevano-Cagliari	2
Biellese-Livorno	1
Mestrina-Treviso	x
Piacenza-Spezia	x-2
Casertana-Barletta	1-x-2
Pescara-Lecce	1-x
Partite di riserva:	
Cremon.-Pro Vercelli	x-2
Porden.-Sarom Rav.	2

Sport FLASH

CALCIO

La Commissione di appello federale presieduta dall'avvocato Nunzio Pericone è stata convocata a Roma per il giorno mercoledì 13 maggio.

In tale occasione il commissario alla FIGC procederà all'insediamento della nuova commissione illustrando i principi a cui si ispira il nuovo ordinamento della giustizia federale.

• • •

BUENOS AIRES, 8. — L'associazione calcistica argentina sta considerando la possibilità di far svolgere l'anno prossimo a Buenos Aires un torneo calcistico per commemorare il 150.mo anniversario della rivoluzione argentina con la quale vennero scacciati gli spagnoli.

Se il progetto si realizzerà saranno invitate le seguenti squadre di calcio: Italia, Brasile, Uruguay, Spagna ed Inghilterra.

SCHERMA

BUDAPEST, 8. — L'associazione ungherese di scherma ha oggi nominato i componenti della rappresentativa magiara che prenderà parte a Roma dall'11 al 14 maggio, al torneo internazionale di scherma.

Essi sono: Jenoe Kamuti e Czvikovsky (fioretto maschile), Pal Kovacs e Zoltan Horvath (sciabola), Kausz (spada), Ildiko Rejtoe (fioretto femminile). In seguito verranno nominati un'altra donna e un altro spadista.

AUTO

MONACO, 8 — L'Unione internazionale dei piloti professionisti ha eletto oggi all'unanimità Juan Manuel Fangio suo presidente onorario.

CICLISMO

COPENAGHEN, 8. — Il velocista dilettante italiano Zanetti ha vinto a Copenaghen una competizione a carattere internazionale. Al secondo posto si è classificato Kurt Melby (Dan.) ed al terzo Flemmin Jensen (Dan.).

AI CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI ROMA

Il doppio messicano di Davis battuto da Jacobini - Pirro

La Lazzarino e Maggi si impongono a Reynolds-Emerson - Merlo-Fancutt eliminati da Ayala-Drobny

Causa la concomitanza del Gran Premio delle Nazioni in programma a Piazza di Siena scarsissimo pubblico ha assistito alla quinta giornata dei campionati internazionali di tennis, dedicata esclusivamente ai «doppi» ("maschile", "femminile" e "misto"). Per il "maschile", anzi, sono stati effettuati due turni uno in mattinata, l'altro al pomeriggio.

Tra i risultati più notevoli della giornata, spiccano quelli ottenuti da Jacobini-Pirro e dalla Lazzarino e Antonio Maggi nel "misto". I primi, dopo aver piegato in mattinata [illegible] al termine di cinque combattute partite Scholl-Bramovic, nel pomeriggio hanno superato anche con una certa facilità il doppio messicano di Coppa Davis composto da Llamas e Contreras. La Lazzarino e Antonio Maggi, invece, hanno battuto la Reynolds ed Emerson che tra [illegible] seeding il terzo posto.

Per il resto tutto regolare. Pietrangeli-Sirola non hanno faticato eccessivamente ad imporsi a Kendall-Hicks, da cui sono stati duramente impegnati solo nel secondo set.

Merlo, invece, in coppia con Fancutt (i due avevano vinto il doppio non più tardi di un mese fa al torneo di Alessandria d'Egitto) ha dovuto cedere di fronte a Ayala e Drobny, apparsi quanto mai precisi ed affiatati. Inoltre, Fraser ed Emerson hanno piegato, giocando al «piccolo trotto», Ingvarsson ed Argon. [illegible] Tacchini e Gian Enrico Maggi [illegible] la coppia inglese di Coppa Davis composta da Knight e Davies.

Nel "femminile", e nel "misto", infine, tutto è filato liscio, i migliori si sono imposti e non c'è stato nessun risultato a sorpresa.

Oggi sono in programma tutti i quarti di finale.

n. c.

I risultati

DOPPIO MASCHILE (primo turno): Fachini - Bergamo (It.) b. Cormann-Hewitt (Au.) 6-1, 4-6, 8-6, Weermaak-Weedon (S. Afr.) b. Verrati Pirro I. (It.) 6-3, 6-1, 6-2, Llamas-Contreras (Mex.) b. Gianna - Guercilena (It.) 6-2, 6-4, 6-4; Jacobini-Pirro M. (It.) b. Scholl-Bramovic (Germ.) 1-6, 6-1, 1-6, 6-1, 6-3, Ayala (Cile) - Drobny (Eg.) b. Drisaldi-Antinori (It.) 6-3, 7-5, 6-1; Tacchini-G.E. Maggi (It.) b. Stewart-Sayal 6-0, 6-2, 6-3; Knight-Davies (G.B.) b. Pilet-De Kermadec (Fr.) 6-2, 6-3, 6-4; Forbes - Segal (S.A.) b. Maggi A. - Bonetti (It.) 6-2, 6-3, 6-3; Candy-Howe (Au.) b. Garnero-Smith p.r.

DOPPIO MASCHILE (secondo turno): Pietrangeli - Sirola (It.) b. Kendall - Hicks (Au.) 6-1, 8-6, 6-2, Ayala (Cile) - Drobny (Eg.) b. Merlo (It.) - Fancutt (S.A.) 6-3, 6-4, 6-1, Fachini-Bergamo (It.) b. Skonecki (Pol.) - Jacques (Au.) p.r., Jacobini-Pirro N. (It.) b. Llamas-Contreras (Mex.) 6-2, 7-5, 6-3; Knight - Davies (G.B.) b. Tacchini-G.E. Maggi (It.) 7-5, 6-1, 6-2; Forbes-Segal (S.A.) b. Grigny (USA) - Becker (G.B.) 6-4, 6-3, 7-5; Fraser-Emerson (Au.) b. Ingvarsson (Sv.)-Argon (Ur.) 6-1, 6-1, 6-2, Candy-Howe (Au.) b. Vermaak-Weedon (S.A.) 7-5, 4-6, 6-1, 13-11.

DOPPIO FEMMINILE (primo turno): Ramirez-Reyes (Mex.) b. Levy-Mc Cambey (G.B.) 6-3, 6-1, Reitano (Au.) - Truman (G.B.) b. Butler (USA) - Beltrame (It.) 6-3, 6-2, Lazzarino-Migliori (Italia) b. Mc Bride (USA) - Zacharias (Sv.) 6-3, 6-0, Ramorino - Bassi (It.) b. Carter (Au.) - Vogler (Germ.) 6-3, 6-3, 6-3; Hellier (Au.) - Fageros (USA) b. Gordigiani-Veronesi (It.) 6-4, 6-3; Bellani - Pericoli (It.) b. Vol - Stewart (USA) 6-0, 6-1, Schurmann - Reynoldt (S.A.) b. Hulerantz (Sv.) - Hopman (Au.) 1-6, 7-5, 10-8.

DOPPIO MISTO (secondo turno): Ramirez (Mex.)-Knight (G.B.) b. Carter (Au.)-Tacchini (It.) 6-1, 6-2; Pericoli - Fachini (It.) b. Hopman - Hewit (Au.) 7-5, 6-2; Reyes - Contreras (Mex.) b. Hulerantz (Sv.) - Maggi G.E. (It.) 3-6, 6-0, 6-1; Lazzarino-Maggi A. (It.) b. Reynold (S.A.) - Emerson (Au.) 6-4 6-2; Hopps (USA)-Vermaak (S.A.) b. Beltrame-Bonetti (It.) per ritiro; Bueno (Bra.)-Fraser (Au.) b. Bassi (It.) - Grigny (USA) 6-4, 2-1 ritirati.

VENTURELLI ANCORA AL COMANDO NELLA CORSA DELLA PACE

Il belga Vindevogel vittorioso a Praga

Gli azzurri Bampi Gaggioli e Zorzi sono stati costretti al ritiro

(Dal nostro inviato speciale)

PRAGA, 8 — [illegible] Bampi, Gaggioli e Zorzi [illegible] la VI tappa della corsa [illegible] Praga [illegible] allo stadio «Spartak» abbastanza [illegible] Aveva tagliato per primo il traguardo il belga Vindevogel seguito a 30" dal connazionale De Wolf. Quindi il gruppo, a 22" battuto in volata dal sovietico Kapitonov. Nel gruppo di testa erano tutti i migliori della corsa da Schur a Vanderveken, agli azzurri Venturelli, Trapè e Tonucci.

Quanto la classifica individuale rimaneva pressochè immutata con Venturelli sempre maglia gialla. Nella classifica a squadre, invece, l'Italia fa un altro passo indietro, scavalcata dai Belgi, che si accosta alla RDT.

Alle 19 Zorzi, Bampi e Gaggioli non erano ancora arrivati. Cosa era successo? L'abbiamo saputo soltanto più tardi, molto più tardi, quando in albergo abbiamo trovato Zorzi [illegible]

[illegible] Gaggioli e Bampi hanno compiuto una [illegible] nei confronti [illegible] fiducia nei confronti degli altri compagni di squadra che dovranno ora lavorare il doppio, nei confronti della maglia gialla Venturelli, indubbiamente «handicappata» perchè potrà contare soltanto sull'aiuto di due uomini anzichè di 5, e infine nei confronti della nostra stessa organizzazione ciclistica.

[illegible] ritardi e fra gli atleti di coda segnaliamo Bampi, Gaggioli e Zorzi, rialzati sulle biciclette, camminare ad andatura da passeggio.

Davanti, invece, Tonucci si fa a pezzi per difendere e aiutare Venturelli, e Trapè non gli è da meno nel rintuzzare le fughe e tirare Venturelli nei pezzi più duri. Due volte Venturelli cade malamente e due volte viene ripertato nel gruppo. Tira e molla fino in prossimità di Praga, dove Vindevogel si stacca e guadagna un centinaio di metri sul compagno De Wolf, il quale precede il gruppo di oltre 14 secondi.

• • •

Domani da Praga si va a Brno, per 225 chilometri di strada a saliscendi e qualche rampa mozzafiato. Sarà una tappa faticosa e tremendamente difficile per gli azzurri, già provati dagli sforzi di questi ultimi giorni. E speriamo che non crollino anche Venturelli, Trapè e Tonucci altrimenti addio ambizioni [illegible]

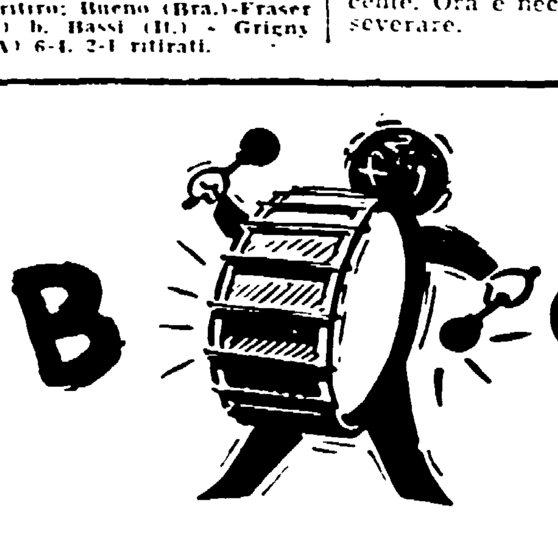
STEFANO PORCU

L'ordine d'arrivo

1) Vindervogel (B) 4.46'28" (un minuto di abbuono); 2) De Wolf (B) in 4.47'06" (30" di abbuono); 3) Kapitonov (URSS) in 4.47'50"; 4) Moiceanu (Romania); 5) Trapè (I); 6) Venturelli (I.); 7) Bedwell (Inghilterra); 8) Paulissen (B.); 9) Schur (RDT); 10) Goossens (B) tutti con lo stesso tempo. 62) Tonucci (I.) stesso tempo.

La classifica

1) Venturelli (I.) 24.12'22"; 2) Vanderveken (B.) 24.13'56"; 3) Geldermans (O.) 24.14'21"; 4) Sehr (RDT) Wrore 24.14'53"; 5) Schober (RDT) 24.16'35"; 6) Adler (RDT) 24.16'43"; 7) Cerepovic (URSS) 24.16'56"; 8) Christov (Bulgaria) 24.17'06"; 9) Lorke (RDT) 24.17'09"; 10) Moiceanu (Romani) 24.17'32".



Totocalcio

chiama di nuovo a raccolta i pronosticatori con

SERIE **B** e SERIE **C** porta fortuna

CONCORSO N. 36

DOMENICA 10 MAGGIO

I risultati saranno trasmessi dalla RAI sul Secondo Programma alle 19,28